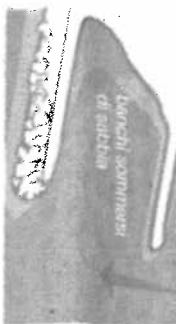


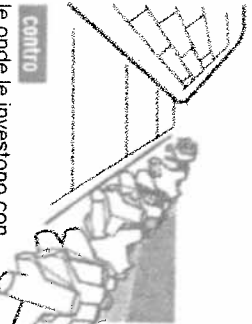
FOTO: COPIA/ANSA/ITALIA

Le difese PENNELLI
Mucchi di pietra o moli artificiali perpendicolari alla costa



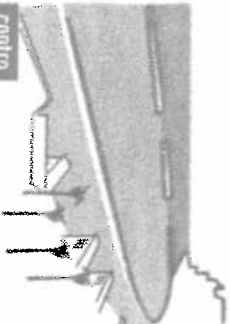
Contro
La sabbia si deposita "a monte" della corrente, ma impedisce che arrivi "a valle", peggiorando l'erosione nelle spiagge vicine

SCOGLIERE ADERENTI
Barriere di massi scaricati ai piedi di strade, passeggiate, terrive o edifici



Contro
Le onde le investono con tutta la loro forza, portando via la sabbia residua e facendo aumentare la profondità del fondale marino

SCOGLIERE PARALLELE
Ammassi di scogli paralleli alla spiaggia, realizzati ad alcune decine di metri dalla costa



Contro
Come i pennelli, peggiorano la situazione "sottofutto" e creano rischi per i bagnanti. Causano il ristagno dell'acqua

SCOGLIERE SOMMERSE
Sono come le scogliere parallele, ma non raggiungono la superficie dell'acqua

Contro
Non proteggono le coste "sottofutto", ma almeno non fanno ristagnare l'acqua

gliera artificiale, assorbendo l'energia delle onde con una spiaggia in ghiaia. Ma l'assessore comunale che favoriva il progetto non è stato riconfermato e l'esperimento è stato ripreso solo oggi dalla Provincia».

L'erosione delle coste d'altra parte nasce dalla rottura di più di un equilibrio naturale. Quello fra fiumi e onde. Quello fra invernate e primavere. E quello fra montagne e alberi. Fiumi e onde da sempre modellano la costa: i primi fanno crescere trasportando sedimenti dai monti, le seconde l'artrondano trascinando viale sabbie nel loro gioco di correnti. Mentre le mareggiate invernali, poi, hanno l'effetto di mangiare intere porzioni di costa. Le piene dei fiumi in primavera ripristinano il patrimonio di ciottoli e ghiaia. Sulle pendici delle montagne, infine, le radici degli alberi impediscono al terreno di franare e di finire a valle, nel letto dei fiumi e poi nel mare.

SeneghittimiZimianiannaItha i fiumi hanno avuto la meglio sulle onde (e le piante costiere si sono allargate), dall'inizio del '900 le onde sono tornate a prevalere sui fiumi. «Per costruire le ferrovie e le autostrade si è prelevata la ghiaia dai letti dei corsi d'acqua», spiega Dino Torri, dell'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del Cnr. «I consorzi di bonifica hanno ugualmente

Amnucchiare massi per arginare le onde può costare da uno a 5 milioni di euro al km

impoverito di sedimenti i fiumi. Dighe e barramenti riducono poi il volume di detriti che arrivano a valle». Imbriglia la forza dei corsi d'acqua serve ad ammansarli nel momento in cui attraversano i centri abitati. «Ma sono proprio le piene — sottolinea Pranzani — a portare quantità importanti di sabbia al mare».

Alla minor portata dei fiumi si aggiunge anche il fenomeno della subsidenza, che colpisce le pianure costiere formate da sabbia ancora soffice. «Tra le varie cause c'è l'estrazione di acqua e idrocarburi dal sottosuolo. A Pisa ogni anno il suolo si abbassa di un centimetro».

SALVARE IL TERRITORIO È L'OPERA PIÙ URGENTE

SALVATORE SETTIS

(segue dalla copertina)

Guardiamo le coste, distogliamo lo sguardo dai retroscenii cui è degrado è concausa dei loro problemi. Già nel 2009 allarmanti dati Ispra hanno evidenziato che in Italia due terzi (oltre il 65%) del territorio compreso nella fascia di 10 Km dal mare (...) è modelato con interventi sull'ambiente invasivi e irreversibili. Questo «uso del territorio non rispettoso delle sue vocazioni naturali», ha provocato il collasso delle difese contro l'azione del mare, accelerato l'estinzione delle specie marine acclimatate, distrutto dune e pinete costiere, scacciato gli aironi dalle foce dei fiumi, provocato danni per almeno cinque miliardi. Erosione e rischio allagamento sono la norma in tutta la Penisola, e i molteplici casi dei porti turistici, spacciato per agente del benessere, non fa che aggravare il problema, con la concomitante invasione di cemento che non è solo quello dei moli, ma delle infrastrutture, strade, parcheggi, centri commerciali, alberghi, zone residenziali. Nella sola Liguria, 50 porti turistici con oltre 20.000 posti barca (ma è previsto un incremento del 50%). In Calabria, secondo uno studio della Regione, 5.210 abusati edilizi in 700 chilometri di costa, mediamente uno ogni 135 metri, di cui «54 all'interno di Aree Marine Protette, 421 in Siti d'interesse comunitario e 130 nelle Zone a protezione speciale», incluse le aree archeologiche.

Ma la vulnerabilità delle coste non può essere isolata dalle altre fragilità del nostro territorio. Mezzo milione le frane censite, che interessano il 10% del Paese (anche in prossimità delle coste): un degrado velocizzato dall'abbandono degli spazi rurali, da incendi boschivi spesso dolosi, dalla cementificazione che sigillando i suoli accresce la probabilità di alluvioni e inerte di più gravi gli effetti, dall'incuria per il regime delle acque, che riduce le risorse idriche e contribuisce a generare esondazioni. Alla cementificazione delle coste corrisponde la desertificazione di colline e montagne, l'abbandono di suolo agricolo e di risorse idriche, l'abbandono di boschi e pinete che fragilizza il territorio alterando gli equilibri terricoli. La famosa definizione della Calabria come «uno sfasciume pendulo sul mare» (Gustino Fortunato, 1904) non solo è ancora attuale, ma a ogni anno che passa si applica a porzioni crescenti dei nostri territori: e questo in un territorio come quello italiano, esposto per morfologia anche ad altre calamità, come i terremoti e le eruzioni vulcaniche. Eppure chi ci governa si accieca per non vedere. Massimo esempio, Giampieri presso Messina: dopo un'alluvione, con 36 morti, Bertolaso (sottosegretario con Berlusconi) dichiarò proramente che era impossibile trovare due miliardi per mettere in sicurezza le frangoseponde dello Stretto, per giunta soggette a

sismi di massima violenza (l'ultimo, nel 1908, seguito da tsunami: 120.000 morti): due giorni dopo il ministro dell'Ambiente Prestigiacomo dichiarò che il Ponte sullo Stretto andava fatto ad ogni costo. In nome dello «sviluppo», inteso come cementificazione a oltranza, la cura del territorio viene archiviata come un optional di lusso.

Un caso recente può sintetizzare quanto sta accadendo, e stavolta in una regione che passa per essere (e forse è) la più «virtuosa»: la Toscana. Il fiume Cecina, la sua valle (che è, ora, fra le più belle d'Italia) e la sua foce. Il 4 luglio la Procura di Livorno ha riconosciuto che almeno fino al 2011 la Solway (che usa a scopi industriali quasi il 50% dell'acqua del Cecina) ha riversato in mare tanghiti tossici in misura doppia a quanto consentito: le cosiddette «spiagge bianche» devono il loro colore a quanto pare, a componenti chimiche dannose. Intanto la foce del fiume viene spazzata, ammantando spiagge e pinete per costruire l'invaso di un emnesimo porto turistico con 800 posti barca, 2000 posti auto, un eliporto, alberghi, appartamenti, centri commerciali, ristoranti, mercati («Arriva il porto e sparisce mezza spiaggia», titolava il Tirreno il 11 agosto). Secondo uno studio di Italia Nostra, questa violenta trasformazione dell'area «a volta il deposito di detriti. L'insabbiamento della foce, l'alluvionamento degli abitati di Marina di Cecina in occasione delle piene ordinarie, l'impedimento del deflusso a mare delle acque superficiali e sotterranee, il rigurgito delle acque e l'impallidimento delle zone interne, la totale alterazione dell'ecosistema di foce».

Il cemento inghiotte otto metri quadri di suolo al secondo

Davanti a questi ed altri delitti, si svegliare il governo? Letta? O dovremo continuare a subire, come nella successione indolore da Clini-direttore generale a Clini-ministro, la retorica provinciale che ribattezza il litorale con l'etichetta di waterfront per potervi meglio in fiere al riparo di una parola d'accator? Quando capiremo che il principale nemico della sicurezza del nostro territorio è il cemento che giorno e notte (feste incluse) divora 8 metri quadrati di suolo al secondo? (Quando verrà in mente a chi ci governa che è urgente, siamo un piano nazionale di prevenzione e di messa in sicurezza del territorio? Che questa, e non i porti turistici né il Tav, è l'unica, la vera "grande opera" di cui l'Italia ha bisogno? Con le parole di Giovanni Urbani, grande direttore dell'Istituto Centrale per il Restauro, «ci vorrebbe assai poco, una volta saputo che metà della nazione è esposta a gravi rischi, per profetare su questa scala le perdite subite a ogni evento, e calcolare il corrispettivo danno economico che incombe sulla penisola ove persistesse, come purtroppo certamente persiste, l'assenza di ogni politica di difesa del suolo e di consolidamento preventivo dell'edilizia storica».



SETTORE AMMINISTRAZIONE GENERALE
STAZIONE UNICA APPALTANTE REGIONALE
AVVISO DI GARA

La Regione Liguria - Stazione Unica Appaltante Regionale indice, per conto dei Comuni di Bosiseno (SV) e Torano (SV) sulla base della Convenzione attuativa stipulata in data 16/07/2013, una gara d'appalto mediante procedura aperta per l'affidamento dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e dei servizi connessi di nettezza urbana e informativi nel territorio dei predetti Comuni. L'aggiudicazione avverrà applicando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il bando di gara e la relativa documentazione sono a disposizione presso il Settore Amministrazione Generale - Stazione Unica Appaltante Regionale - Via Fieschi, 15 - Genova (tel. 010 548 4191 oppure 010 5485620 - fax 010 548 8407 oppure 0105488406), sul sito internet della Regione Liguria (www.regione.liguria.it) > ente > bandi, gare e avvisi di selezione per attribuzione incarichi); il bando di gara e la documentazione di gara sono altresì disponibili presso l'Alto Pretore del Comune di Bosiseno e del Comune di Torano. Codice CIG: 52765980CE. Il bando è stato inviato alla G.U.C.E. in data 6/08/2013 ed è stato pubblicato sulla G.U.R.L. n. 94 del 12 agosto 2013. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale della Regione Liguria entro le ore 12,00 del 10 ottobre 2013.

Il Responsabile del Procedimento di Affidamento:
Dott. Giorgio Bobbio



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ESTRATTO BANDO DI GARA

Si rende noto che, sulla GUUE 2013/S 152-264348 del 7 agosto 2013, è stato pubblicato il bando di gara relativo alla procedura aperta informatizzata per la fornitura di materiale di cancelleria standard ed ecologico e carta in fibre ecologica e riciclata, suddivisa in 2 lotti (Lotti 1 - materiale di cancelleria standard ed ecologico - CIG 527451323F3 - Lotti 2 - carta in fibre ecologica e riciclata - CIG 52745324F5). Valore a base d'asta Euro 4.000.000,00 IVA esclusa. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Termine per il ricevimento delle offerte: 20/09/2013 ore 13:00. Richiesta chiarimenti entro 06/09/2013. Le modalità di partecipazione, punti di contatto e altre informazioni sono riportate nei disciplinari di gara e sui allegati, scaricabili integralmente dal sito istituzionale www.regione.sardegna.it, sezione "Servizi alle imprese - Bandi e gare d'appalto" e www.sardegnaprocalli.it.

Il DIRETTORE DEL SERVIZIO PROVVEDITORATO
DELLA DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI E FINANZE
Dott.ssa Cinzia Linhu

CENTRALE DI COMMITTENZA
STAZIONE UNICA APPALTANTE
AVVISO DI GARA

per l'affidamento del contratto di appalto del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria del servizio di pulizia del centro storico e ricerca dipendenti del Comune di Vercoria (C.I.G. 526749320). L'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Consorzio dei Comuni della zona Biellese - Centrale di committenza - Stazione Unica Appaltante, unico operatore presso l'Amministrazione Regionale di Biella (Via Umberto Sestri 12 - 13900 Biella - tel. 015/469501; fax 015/469140). E-mail: terrina.comuni@regione.liguria.it. Indirizzo internet: www.comuni.regione.liguria.it. TIPO DI APPALTO: appalto di servizio. DATA DI PUBBLICAZIONE: 12 agosto 2013. DATA DI PROCESSIONE: sabato 5. DATA DELL'APPALTO: 30 mesi a decorrere dal 01/01/2014 al 31/12/2016. L'OFFERTA DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.P.S. 183/06. L'2 documentazione di gara è disponibile sul sito del Consorzio all'indirizzo: www.comuni.regione.liguria.it. Per le seguenti informazioni: www.provincia.biella.it e www.comune.vercoria.it; tel. 8. IMPRINTA DEI LAVORI: € 210.000,00 (comprensivi € 10.000,00 per carichi di sicurezza) più IVA 9. TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: entro le ore 16:00 del giorno 19 settembre 2013 (data di invio per la pubblicazione sulla GUUE: 07/08/2013). IL REFERENTE RESPONSABILE (Dott. A. SALAMONE)

COMUNE DI
SANTA MARIA A VICO (CE)

È indetta una riunione pubblica per il Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria del servizio di pulizia del centro storico e ricerca dipendenti del Comune di Vico, importo: € 200.172,07 IVA. Data: ore 2. Aggiudicazione: prezzo più basso. Termini: ricezione offerta: 24/08/13 ore 12. Il disciplinare di gara è rinviabile dal 02/08/13 ore 9-12 con l'URL: http://www.comune.santamariavico.it. La Responsabile del Settore: R.U.P. Sign. Michela Prichini

LA PUBBLICITÀ
LEGGI CON
L'EFFICACIA

A. MANZONI & C. S.p.A.
Tel.: 025749441
Fax: 0257400444

CONSISP S.p.A. a socio unico
Via Isenza, n. 19/E
00198 Roma

AVVISO PER ESTRATTO DEL BANDO
DI GARA

È indetta una gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., per l'affidamento di servizi di supporto specialistico per lo sviluppo di metodi di analisi e modellazione statistica in alcuni ambiti del Sistema Informativo della Fiscale - ID 1399. La gara è aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La base d'asta è: Euro 4.444.940,00. Termine di presentazione delle offerte: entro le ore 12:00 del 07/10/2013. Il testo integrale del bando di gara è stato pubblicato sulle GUUE e sulla GUPI alle quali è stato inviato il 07/08/2013 e può essere consultato e prelevato (unitamente alla documentazione di gara) sul www.consisp.it e sul sito della Segreteria, www.sogipal.it.

Dott. Domenico Casella (L'Amministratore Delegato)

Settore Ecologia e Ambiente
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
CAMPAGNA INTEGRATA DI COMUNICAZIONE
AMBIENTALE - CIG 5266465408

ENTE APPALTANTE: Provincia di Latina - Settore Ecologia ed Ambiente - Via Costa n. 1 - 04100 (LT) Tel. 0773-401834 FAX 0773-401822
OGGETTO: Fomiture e servizi inerenti la campagna informativa di comunicazione ambientale.
PROCEDURA DI GARA, agente articolo 3, comma 37, e 55, comma 5, del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i.; criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa articoli 81 e 83 del regolamento n. 163/2006 e s.m.i.
LUOGO DELLA FORNITURA: territorio della provincia di Latina.
IMPORTO A BASE DI GARA: Euro 420.000,00 IVA esclusa.
TERMINI DI RECEZIONE DELLE OFFERTE: le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale della Regione Autonoma della Lazio (Lazio) - Provincia di Latina - Via A. Costa n. 1 - 04100 (LT) - Tel. 0773-401834. Il file di gara e il disciplinare di gara, il piano di gara, il calendario delle offerte e allegati sono disponibili sul sito: www.provincia.lazio.it.